

LA PARABOLA DI MONTANARI

Il signor "No" che ora accusa i poteri forti

«Chiara è giovane e inesperta». Lo sfogo dell'ex vicesindaco, l'uomo più vicino ai movimenti che ha deluso anche parte degli attivisti.

FEDERICO GENTA - P.40

Il professore vicino ai No Tav ha incarnato lo spirito originario dei 5 Stelle. Ma ha dato via libera a nuovi supermercati, deludendo gli ex sostenitori

“Chiara è giovane e inesperta” L'ultimo affondo di Montanari che ora accusa i “poteri forti”

PERSONAGGIO

FEDERICO GENTA

Si materializza in piazza Palazzo di Città quando la seduta in Sala Rossa si è conclusa. Si mostra sereno salvo quando qualcuno gli chiede delle sue «dimissioni». Allora lui rimarca il fatto che «certo non ho scelto io di andarmene, è la sindaca che mi ha ritirato le deleghe». Guido Montanari lascia l'incarico di vicesindaco con l'amarezza di non di non poter vivere in prima persona «l'ultimo miglio» di tanti progetti da lui avviati dopo il confronto, spesso lento e faticoso, con le diverse anime della città e della sua stessa squadra di governo. In testa a tutto c'è la revisione del Piano Regolatore, e ancora «l'ex area Ogm, il Motovelodromo, le arcate dell'ex Moi, la manifattura Tabacchi». Un bottino da venti milioni di euro, oggi ancora più in sospeso, che si potrebbero aggiungere «ai 60 milioni portati a casa tra oneri di urbanizzazione e di costruzione».

Un impegno non facile per il professore del Politecnico -

docente di Storia dell'architettura - passato nel giro di tre anni dall'essere definito il signore dei no a «mister supermercato». Lui che ha sempre mal digerito le etichette appioppate da media e rivali politici, era sceso in politica nel 2012, chiamato dal neoeletto sindaco di Rivalta Sostenibile Mauro Marinari - lo stesso Marinari che ha preso il posto di Paolo Giordana a Capo di Gabinetto della Città. Convinto No Tav, ambientalista, al termine decrescita ha sempre preferito quello della sostenibilità: «Quella che ho sempre cercato di portare avanti». Insomma, un approccio cinquestelle calato nella realtà. Dove per difendere gli spazi verdi e riqualificare le periferie servono prima di tutto i quattrini e ben vengano allora gli interventi e le proposte, economicamente ineccepibili, arrivate dalle grandi catene di distribuzione. Un successo il Lidl con pannelli solari e orti urbani sul tetto in via Bologna, quartiere Barriera di Milano inaugurato ad aprile. «Il market più sostenibile del mondo» che non è stato però

possibile replicare a giugno in via Borgaro, Madonna di Campagna, quando sembrava ormai cosa fatta. E proprio per i malumori sorti tra i consiglieri di maggioranza. È invece stato stoppato ancora prima di iniziare il progetto della catena IN's nel cuore di Crocetta. Un maxi discount al posto dell'ex cinema Arlecchino. Qui i malumori in Sala Rossa non c'entrano: sono stati i commercianti di zona a chiedere di bloccare un intervento che avrebbe snaturato un angolo simbolo del quartiere.

«Io ho lavorato bene, ma ora c'è un nuovo orientamento più legato ai poteri forti» ripete Montanari. Tradotto, non è lui ad avere cambiato direzione, piuttosto lo ha fatto il Movimento. «E questo è un problema. Lo si capisce anche dal fatto che Di Maio abbia preso pubblicamente le parti della sindaca su una questione inter-



na. Non credo, però, che questo processo porterà fortuna. Il Movimento dovrebbe tornare a parlare di beni comuni e sostenibilità. Così oggi la giunta è ancora più traballante. C'è un forte scollamento tra la maggioranza e la sindaca».

Sindaca Appendino che lui, nelle prime ore da ex vice, definisce «un po' giovane

e con poca esperienza, incapace di capire che per l'urbanistica servono impegno e tempi lunghi». Si sfoga così durante un incontro con gli imprenditori di Sistemi Urbani, Aspesi e Ance. La sua colpa? «Non saper dialogare all'interno della sua squadra. Perché se ha deciso di cambiare il programma,

quello scritto insieme, deve saper dialogare. E su questo punto, credo, non è stata così attenta». —



GUIDO MONTANARI
DOCENTE DI STORIA
DELL'ARCHITETTURA



lo ho lavorato bene, ma ora c'è un nuovo orientamento più legato alle categorie Ed è un problema

Il Movimento deve tornare a parlare di beni comuni e sostenibilità. Così la giunta è traballante

LA STAMPA

